

5. Gli strumenti a percussione (membranofoni e idiofoni)

Sono generalmente distinti a seconda del modo in cui vengono posti in vibrazione, a seconda cioè che siano percossi, strizzati, sbattuti, pizzicati, scossi, ecc. Anche da questo, e non solo dal materiale di cui sono fatti, dipendono le loro timbre. Assai adatti a sottolineare il ritmo di un brano musicale, hanno tuttavia anche un'importante funzione coloristica ed espressiva.

Li distinguiamo in due grandi categorie:

- a suono determinato, se sono in grado di produrre suoni di altezza precisa;
- a suono indeterminato, se hanno invece un'intonazione così incerta da avvicinarsi in pratica al rumore.

Percussioni a suono determinato



XILOFONO

È costituito da sbarrette di legno disposte orizzontalmente come i tasti di un pianoforte: al di sotto di ognuna di esse un tubo aperto fa da cassa di risonanza. Lo si suona con due bacchette di legno: ha un timbro secco e netto e un'estensione di circa tre ottave. Lo troviamo fra l'altro nella Salomè di Richard Strauss, in Iberia di Debussy e in vari lavori di Shostakovic. Talvolta è stato usato per ottenere effetti grotteschi, come ad esempio nella Danza macabra di Saint-Saëns, ove vuole evocare lo... scricchiolio degli scheletri.

TIMPANO

È formato da un bacino semisferico in rame sul quale è stata tesa una membrana di pelle o di materiale sintetico. La tensione della membrana, e quindi l'altezza del suono, può essere variata con un sistema di tiranti oggi generalmente azionato da un pedale: può così intonare anche i suoni cromatici. Viene percorso da una bacchetta con estremità sferica di legno, feltro, sughero, cuoio, spugna a seconda del colore timbrico che si vuole produrre. Fece la sua comparsa ai primi del Seicento e già nel Settecento fu sfruttato in tutta la sua capacità espressiva, fra l'altro da Mozart, che ne usò quattro nel suo Divertimento K 187 e da Haydn, che volle aprire una sua sinfonia (la n. 103, detta appunto il rullo di timpano) facendo intervenire da solo questo strumento. Poiché è in grado di produrre solo un suono alla volta, in orchestra viene generalmente usato in coppia: ma non mancano per questo clamorose eccezioni, come ad esempio il Requiem di Berlioz, che ne convoca addirittura 16!

